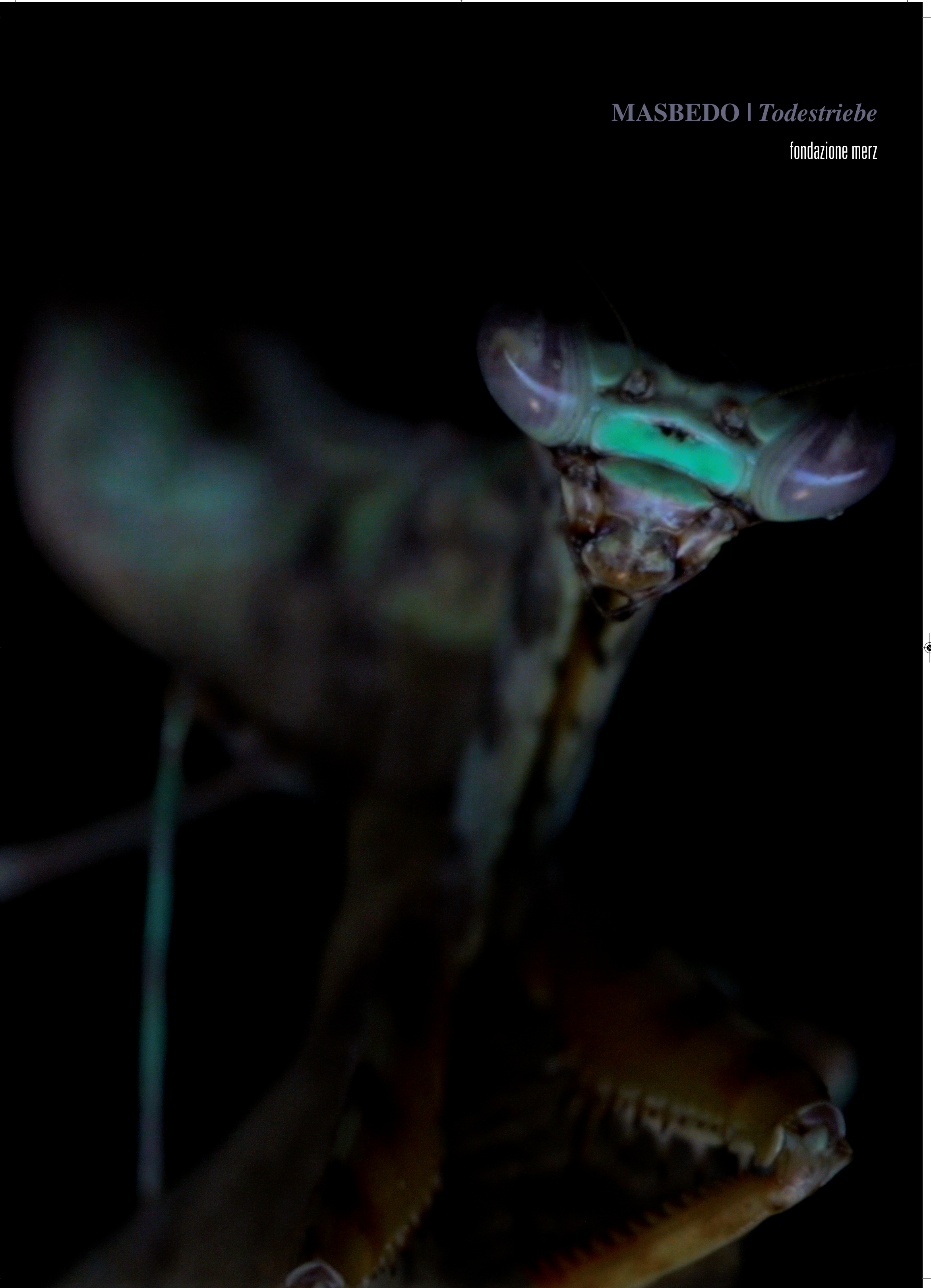




# MASBEDO | *Todestriebe*

fondazione merz





**Teorema di incompletezza, 2008**

video a un canale PAL 16/9, 5'38"  
courtesy collezione Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, Torino

**Ionesco suite, 2013**

video 2K a un canale trasferito su file HD, 16/9, 16'55"  
courtesy Massimo Antichi, Beatrice Bulgari, Antonio e Annamaria Maccaferri, Sammlung Wemhöner

**Todestriebe, 2014**

video HD a un canale  
courtesy Massimo Antichi, Beatrice Bulgari, Snaporazverein, Sammlung Wemhöner

**Le vœu, 2014**

video HD a un canale, 16/9, 4'33"  
courtesy MASBEDO

**I have a dream, 2011**

video installazione, 11 monitor, basi, sistemi audio, lettore DVD, formato variabile  
courtesy collezione La Gaia, Busca

**Ash, 2010**

2 schermi per retroproiezione, 16/9 e 4/3, 8'50"  
courtesy collezione Annette e Sandro Manuli

**2.59, 2014**

video a un canale trasferito su file HD, 16/9, 2'59"  
courtesy Snaporazverein

**11.22.03, 2003**

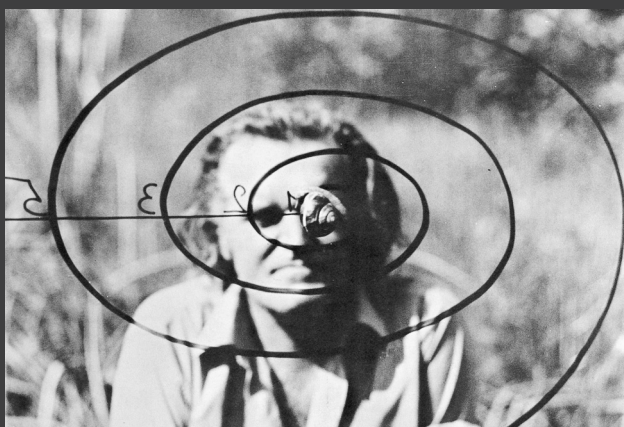
video installazione su 2 schermi e proiezioni su 3 tute bianche 11'22"03", formato variabile  
courtesy collezione La Gaia, Busca

**selezione performance, 2012-2014**

video documentazione (Berlino, Milano, Modena, Prato, Roma, Venezia)  
courtesy CortoArteCircuito, Snaporazverein

**Masbedo | Todestriebe**

a cura di Olga Gambari  
4.10.2014 - 11.01.2015

**Spirale, 2014**

video installazione  
opera collettiva ispirata a Mario Merz, *Lumaca*, 1970  
da Gerry Schum, *Identifications*, 1970  
courtesy Fondazione Merz, Torino

La mostra presentata dai Masbedo alla Fondazione Merz è un viaggio. Si entra e si segue un racconto fatto a tappe, che ripercorre gli ultimi dodici anni di lavoro degli artisti e che propone un confronto sul tema dell'incomunicabilità, come cifra caratteristica della condizione umana. La Fondazione si trasforma in un luogo visionario ed emozionale, in cui lo spettatore letteralmente si immerge, lasciando fuori il mondo reale per entrare in una dimensione simbolica. Video che sono installazioni, che nascono da azioni, che hanno un respiro cinematografico, che immaginano lo spazio come architettura teatrale, che si nutrono di letteratura e psicanalisi, che si sviluppano per quadri pittorici in cui oggetti e persone diventano sculture. Opere difficili da definire perché il linguaggio creato dai Masbedo è qualcosa di ibrido, che, all'interno del concetto della narrazione in movimento, fonde gli stilemi degli altri alfabeti artistici in una continua sperimentazione ideativa e tecnologica. Iacopo Bedogni e Nicolò Massazza ricercano la complessità e la potenza dell'opera totale, che fa proprie poetiche, tecniche e materiali diversi alla ricerca di una bellezza drammatica estrema. I lavori in mostra declinano l'idea del fallimento contemporaneo, un vuoto afasico che nasce proprio dall'impossibilità di relazione e comunicazione nei confronti, prima di tutto, di se stessi, poi dell'altro e della società, ma anche della Storia e della Natura. Il titolo della mostra, *Todestriebe*, si riferisce al concetto di pulsione di morte, identificato da Freud come aspetto imprescindibile dell'inconscio umano, che aspira al godimento e non al proprio benessere, anche se questo obiettivo può condurre all'autodistruzione. È l'arte l'unico linguaggio in grado di comunicare, a cui è affidata una grande responsabilità, per la sua capacità di dialogo al di là del tempo e dello spazio, al di là delle lingue fallimentari "parlate" dall'umanità. In questa possibilità di relazione si inserisce il dialogo dei Masbedo con Mario Merz. Partendo dal famoso video *Lumaca* girato da Gerry Schum nel 1970 mentre Mario Merz disegnava una spirale su un vetro, i Masbedo hanno invitato un gruppo di video-artisti internazionali a confrontarsi con quest'opera storica e con il suo messaggio, dando vita a un lavoro collettivo. La mostra alla Fondazione è il centro di un progetto articolato, nel cui ambito hanno preso corpo: una performance nelle vasche della Fondazione, da cui è nato il video *Todestriebe*; un workshop alla Scuola Holden, a cui hanno preso parte anche studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti; la proiezione in anteprima al Cinema Massimo - Museo Nazionale del Cinema di Torino del loro lungometraggio *The Lack*, presentato alla 71ª Mostra del Cinema di Venezia e al Reykjavík International Film Festival.

**main sponsor della mostra** In Between Art Film | Snaporazverein | Viglietta S.p.a. | Sammlung Wemhöner  
**con il supporto di** collezione Massimo Antichi | Nomad Foundation

**orari**

da martedì a domenica  
dalle 11 alle 19  
(lunedì chiuso)

**info**

via limone 24, 10141 torino  
t 011.19719437, f 011.19719805  
info@fondazionemerz.org

**ingresso**

€ 5,00 intero  
€ 3,50 ridotto (studenti, gruppi organizzati  
min. 10 persone, possessori di Pyou Card)  
gratuito (bambini fino a 10 anni, maggiori  
di 65 anni, disabili e accompagnatori,  
possessori tessera Abbonamento Musei  
e Torino + Piemonte Card e ogni prima  
domenica del mese)

**scuole**

€ 2,50 visita guidata  
€ 4,00 visita guidata + laboratorio  
info e prenotazioni: dipartimento educazione  
t 011.19719792, f 011.19719805  
edu@fondazionemerz.org

**biblioteca**

da martedì a venerdì  
e ogni primo sabato del mese  
dalle 14 alle 18  
t 011.19719437  
biblioteca@fondazionemerz.org

**fondazione merz**

